

# LEVINO

# GIOVANI ALLIEVI

IL  
GIORNALINO  
DELL'IIS  
PRIMO LEVI



## Preparazione al test di ingegneria

Alessio Donadio, 5ALISS

Il periodo post-natalizio è sempre abbastanza critico per gli studenti del quinto anno della scuola superiore, in quanto l'esame di maturità di giugno richiede grandi sforzi e occupa gran parte del tempo degli alunni. Oltre a questo impegno si aggiunge anche la scelta non facile dell'università, che richiede ulteriore tempo di lavoro e di studio qualora si debba superare il test d'ingresso, fissato generalmente proprio nel suddetto periodo.

Dalla mia esperienza personale, far coincidere questi due percorsi richiede un impegno abbastanza elevato ma una volta svolto il test la sensazione è quasi liberatoria; "quasi" perché ovviamente manca ancora il grande step della maturità, però avere la certezza di che cosa fare nel futuro immediato dà un elevato sollievo.

Nel mio caso ho scelto di svolgere il test d'ingegneria per entrare al Politecnico di Torino, in quanto a mio parere fornisce dei buoni sbocchi lavorativi e in più ho un andamento buono nelle materie scientifiche.

Il test comprende 42 domande totali divise tra matematica, fisica, comprensione del testo e conoscenze tecniche di base su argomenti dei primi tre o quattro anni di scuola da svolgere in 90 minuti totali.

La chiave per la mia preparazione è stata l'iscrizione al progetto d'orientamento organizzato dalla scuola, infatti ho seguito i corsi pomeridiani specializzati per questo test, che a mio parere sono molto utili perché permettono di ripassare quello che si è fatto gli anni scorsi; inoltre ho svolto molte simulazioni fornite dallo stesso Politecnico. Queste ultime aiutano molto a vedere com'è la struttura del test, però non ci si può basare solo su quelle in quanto in simulazioni diverse si possono trovare le stesse domande e ovviamente esse non sono identiche a quelle che si trovano nel test effettivo, quindi il mio consiglio è di calibrare bene il tempo da dedicare a ogni tipologia di esercitazione. Altro elemento da non sottovalutare è che iscrivendosi al progetto citato in precedenza c'è la possibilità di sostenere il test a fine febbraio, quindi prima rispetto alle sessioni aperte a tutti, e la preparazione pomeridiana a scuola inizia verso metà dicembre.

La cosa importante è non andare in panico: un po' di ansia è normale, ma una volta che si sta svolgendo la prova la concentrazione deve essere tale da dimenticare tutto il resto e permettere di dare il meglio di sé.

A chiunque voglia fare questo test dico che non è semplice, però l'ingresso al Politecnico penso sia una buona motivazione per impegnarsi e una volta finito la sensazione è solo liberatoria, così ci si può concentrare sulla maturità, finire il liceo e iniziare una nuova avventura nel campo dell'ingegneria.

## "Aula 4"

poesia di Federica  
Caramagno e Carlotta  
Guagliardo, 3BLISS

Tom è un ragazzo  
che della scuola va pazzo;  
si alza ogni giorno  
e si fa un panino con il tonno.

Arrivato a scuola  
ha verifiche ogni ora  
e nonostante gli piaccia  
l'ansia lo ammazza.

L'impegno ci mette il professore  
a capire il suo valore  
ma un grande peso sulle spalle  
ha:  
non sa cosa farà.

Il futuro gli fa paura  
è una grande disavventura!  
Continuare a studiare  
o andare a lavorare?

Medicina o ingegneria?  
È una grande follia.  
Lettere o psicologia?  
Non so se è la mia!

Un grande privilegio sa di avere  
ma allo stesso tempo non ne sa  
godere,  
vorrebbe solo della tranquillità  
in questa vita di normalità.



Foto di [MCh Lee](#) su [Unsplash](#)

## IL SENSO DELLA LETTURA E DELLA LETTERATURA OGGI

DAVIDE NARETTI, 5ALISS

In un periodo sempre più povero di carta scritta e da scrivere è naturale che sorga il dubbio su quale sia l'importanza ed il senso della letteratura oggi. È solo più una circoscritta materia scolastica? O un insieme di libri buoni solo ad impolverarsi su un vecchio scaffale? O qualcosa che può ancora valorizzare questo nostro tempo?

Una risposta oggettiva non esiste, ognuno giudicherà secondo i propri valori, le proprie inclinazioni, ma credo che sia un atteggiamento spigoloso quello di precludersi a prescindere la possibilità di interfacciarsi a questo mondo, a causa di pregiudizi e luoghi comuni. Non a tutti può di certo piacere scrivere, leggere, comporre, tuttavia certamente nessuno può scoprire i piaceri che queste attività possono regalare se prima non si è almeno sbilanciato a provarci. Tristemente noto che siamo in un tempo in cui provare diventa sempre più difficile, non in termini di mezzi e possibilità, ma in termini di spirito di intraprendenza e volontà. La letteratura è rimasta incastrata allo stringente luogo comune di essere qualcosa che inevitabilmente causa noia, fatica; vissuta troppo spesso con senso del dovere, come un impegno che si preferirebbe evitare e che per quanto si può si evita. Ovviamente anche con queste parole non intendo toccare ogni persona, dal momento che tutt'oggi non sono pochi quelli che ancora provano una passione sincera per la letteratura, tuttavia credo di riferirmi a un ampio numero di ragazzi vicini e coincidenti per età alla mia generazione. Le materie letterarie sono state trascinate, insieme con la cultura in senso più ampio, nell'ombra della nicchia. "Leggere un libro è da sfigati" è una frase assurda e radicale, ma che purtroppo non è così raro sentire, e per questo motivo la letteratura è divenuta qualcosa da fare quasi di nascosto, con vergogna, pudore; come spesso accade (e come Nietzsche non si asterrebbe dall'affermare) questo è un modo di pensare che nasce da un bisogno di colui che, privo di curiosità, si sente in difetto nei confronti di chi si rende più critico e indipendente tramite il pensiero. Così la letteratura è etichettata come qualcosa di pesante, ma soprattutto diventa stretta per il senso di obbligo alla quale è legata: appare come una gabbia soffocante ed opprimente, mentre possiede la bellezza per essere la chiave per l'evasione. Credo che questo schema mentale sia dovuto ad un approccio errato che si vive durante la propria formazione nei confronti della lettura, del pensiero e della lingua, passati come qualcosa che si deve affrontare. Nulla, però, è invariabile o eterno, sta ad ognuno di noi impegnarsi (perché di certo richiede in qualche modo un impegno affrontare la letteratura) per scoprire il nuovo ed il bello che sta in ciò che non si conosce ancora, l'impegno per riscoprirsi e rinnovarsi, migliorandosi, affinando il proprio pensiero e la propria visione del mondo, perché se è vero che forse la letteratura non possiede risvolti immediatamente pratici nella vita, di certo aiuta a formare pienezza di giudizio e critica nei confronti di ciò che si affronta giornalmente: questa, forse, la risorsa più importante.

A me personalmente le letture hanno fatto scoprire nuovi mondi, nuovi modi di pensare, nuove passioni prima sconosciute, per farmi comprendere che c'è sempre qualcosa da imparare e da scoprire e che le parole hanno la forza d'urto di un uragano per come sanno colpire, con la precisione chirurgica di toccare le giuste corde. Credo che ognuno, andando a scavare negli infiniti volumi che si hanno a disposizione, troverebbe anche un solo singolo libro che possa appassionarlo e stimolarlo.

### CONTRO I PREGIUDIZI, SEMPRE

Anjolina A.Robusti, 4ALISS

L'istituto Primo Levi è una scuola come le altre, ovvero si studiano le materie scientifiche, tecniche e umanistiche, ma ha una particolarità: alcune classi annoverano tra i propri studenti molti atleti di alto livello che in un futuro potranno essere i prossimi Cristiano Ronaldo e le prossime Carolina Kostner.

Al giorno d'oggi poche scuole promuovono lo sport e la scuola allo stesso tempo, perché la maggior parte di esse credono che lo sport sia solo un hobby, ma non è più così: tutti i ragazzi che praticano sport, sia a livello amatoriale sia a livello agonistico, dedicano allo sport tempo, dedizione e sacrificio.

Il Primo Levi si occupa proprio di questo: promuove lo sport e la scuola allo stesso modo, sullo stesso piano, permettendo ai ragazzi di realizzare i propri sogni e, allo stesso tempo, conoscere l'amore per la letteratura o per la fisica o per l'informatica e permette anche di avere un piano B ed eventualmente un piano C per il proprio progetto di vita.

Durante l'anno scolastico 2022/2023 il Primo Levi è stato escluso dal torneo Mole Cup soltanto perché tra i propri allievi aveva appunto studenti di alto livello. Allora, grazie ai rappresentanti d'istituto e al sostegno di tutto il corpo studentesco è stato organizzato un torneo proprio, includendo altri istituti che in precedenza erano stati esclusi anch'essi dalla Mole Cup, incoraggiando così una riflessione: si cerca in continuazione di eliminare i pregiudizi di qualsiasi tipo, legati all'etnia, alla religione e all'orientamento sessuale, sostenendo una sostanziale uguaglianza dell'essere umano, eppure alla prima occasione mettiamo ai margini chi riteniamo diverso. Il Primo Levi è stato escluso dalla Mole Cup secondo l'idea per cui la competizione non sarebbe stata equa, ammettendo così di ritenere gli altri gareggianti non capaci di competere e, chi sa, magari vincere contro avversari in teoria più preparati.

Vorremmo che la nostra scuola sia esempio della necessità di estirpare definitivamente anche questo pregiudizio.

Che tutti gli studenti riescano a realizzare tutti i propri sogni!



## I dolori del giovane Werther

Martina Meici, 5BLISS

Werther è un giovane innamorato di una ragazza, Lotte, già promessa ad Albert, un amico del protagonista. Sin dal principio la storia è coinvolgente grazie ai dialoghi accattivanti e profondi su temi quali il suicidio e l'amore.

I lettori possono facilmente riconoscersi nel protagonista, moralmente a terra perché non ricambiato dall'amata; benchè sia stato avvertito dalla cugina di non innamorarsi della giovane, Werther cede ai propri sentimenti e, ciò che prima era solo amicizia, si trasforma a mano a mano in amore struggente. Goethe ci fa entrare nella mente di Werther attraverso lo stile epistolare che permette di vivere la storia giorno per giorno, fino al tragico finale che si prospetta come l'unica via d'uscita da una sofferenza troppo grande.

È il primo libro di quest'anno a cui ho dato 5 stelle perché, oltre ad essere un classico intramontabile e pieno di frasi significative, coglie la disperazione di un animo innamorato non corrisposto, descrive la passione, la delusione, l'invidia e trasmette, soprattutto nel finale, l'angoscia di essere a conoscenza di ciò che avverrà ma, allo stesso tempo, di essere consapevoli che per il protagonista non c'è altra soluzione.

È un romanzo di fine '700 in grado di parlare a tutti: la prosa è estremamente colloquiale, semplice e comprensibile; il libro è di circa 150 pagine e alla portata di tutti.

Per concludere vorrei soffermarmi su un estratto significativo che si concentra sul suicidio: Werther sostiene che sia una via di fuga necessaria dalla sofferenza della vita e che il suicida sia in realtà molto più sensibile della gente comune; Albert invece è di opinione opposta, in quanto considera il suicida una persona debole che si uccide per scappare e non ammette lontanamente l'idea di un animo più recettivo che non regge in un mondo crudele. Abbiamo due punti di vista completamente diversi in un contesto storico di cambiamenti: la rivoluzione industriale era alle porte e l'uomo stava cominciando a considerare lo scrittore come un emarginato, un illuso pieno di fantasie futili; ciò che contava era avere successo con un lavoro accettato dalla società. Del resto parte del personaggio di Werther è un' autobiografia dell'autore e leggendo con questa consapevolezza si possono cogliere degli aspetti in più.

Foto di [Henry Be](#) su [Unsplash](#)





Nella foto, gli *Euphonia*; foto di Aurora Marino

## ToVision: il contest delle scuole

DI AURORA MARINO (4CSA) E  
LORENZO CONSOLI (5ALISS)

Al via la seconda edizione di ToVision, il contest delle scuole ispirato a EuroVision.

A questo evento parteciperanno 38 istituti piemontesi, che, dopo una selezione interna, hanno decretato un vincitore, che rappresenterà la scuola in semifinale.

Quest'ultima si terrà il 5 Aprile al teatro San Giuseppe a Torino: qui il pubblico potrà assistere alle loro esibizioni canore e votare il proprio artista preferito. Insieme al voto dei presenti in sala sarà presente una giuria speciale composta da professionisti come: Roberto Bassetti, Neva Belli, Alis D'Amico, Greta Squillace e infine Luca Vicini, bassista dei Subsonica.

A condurre la serata saranno l'influencer e musicista Pietro Morello e l'attore Lorenzo Branchetti, che noi tutti conosciamo per il ruolo di Milo Cotogno della Melevisione.

Durante la semifinale verranno selezionate 14 scuole, che si scontreranno per la vittoria alla finale del 5 Maggio, che sarà ospitata dal Pala Ruffini dove, oltre alle fantastiche performance dei Visioners, si esibirà un ospite d'onore e i vincitori della scorsa edizione, Miriam e Jacopo del Pascal, insieme alla loro band: gli Euphonia.

Seguite i profili social di ToVision per non perdervi nessun annuncio o aggiornamento e per aggiudicarvi il posto per l'ambita finale.

## Progetto "Scuola di tifo"

organizzato da Basket Torino Reale Mutua società di Serie A2  
con molte società affiliate.

Zennaro Nicoló, 5ALISS

Sabato 15 Aprile si terrà la prima edizione dell'evento "Scuola di Tifo" organizzato da Reale Mutua con la collaborazione della società di basket torinese "Basket Torino. Questo progetto coinvolge molte società satellite richiamate a partecipare con i propri atleti delle annate 2011, 2010 e 2009. Questa iniziativa sarà composta da un torneo a squadre miste con diversi componenti dalle molteplici squadre invitate provenienti dal Piemonte. L'obiettivo di questo progetto è quello di dare ai ragazzi iscritti dei basilari principi dello stare insieme e del tifare "per" qualcuno e non "contro" qualcuno col piacere di condividere questa missione con compagni di squadra ed allenatori di altre realtà. Condivido questo messaggio di sportività e fair play del nostro territorio con tutta la comunità dell'Istituto Primo Levi, sperando di far passare il messaggio di uno sport giusto e corretto nel rispetto dei valori sportivi e dell'avversario.



## GenZ Now: dietro al ToVision

A cura di Aurora Marino, 4CSA

Ad organizzare il ToVision sarà GenZ Now, un'associazione no profit creata nel 2020 da Giulio Rigazio e Beatrice Periolo, che ad oggi conta più di 50 soci. Nella nostra scuola è presente un membro dell'associazione, Lorenzo Consoli, che ci parlerà dell'evento.

A: *Di cosa si occupa GenZ?*

L: GenZ si occupa di organizzazione eventi, videomaking e web design, è formata esclusivamente da ragazzi che hanno deciso di trasformare le proprie passioni in realtà. L'associazione è divisa internamente in tre gruppi: Comunicazione, Produzione e Tecnici, che, a seconda delle richieste del cliente, possono prestare servizio autonomamente o singolarmente.

A: *Qual è il tuo compito all'interno dell'associazione?*

L: io faccio parte del gruppo tecnici e, in particolare, faccio il fonico e mi occupo della sezione audio, anche se non nego che mi piacerebbe approfondire anche l'ambito video e luci. Per me è un'esperienza formativa importantissima che mi sta aiutando a consolidare le mie conoscenze e a imparare le basi di un lavoro che spero di proseguire in futuro.

A: *Avete eventi importanti in programma?*

L: i prossimi eventi sono la semifinale e la finale del ToVision: per tutti noi è un test importantissimo, infatti per la prima volta lavoreremo su dei palchi molto importanti, difficili da gestire e saremo affiancati da professionisti che ci aiuteranno e seguiranno. In aggiunta, in finale, avrò l'onore di suonare al Pala Ruffini con la mia band, Euphonia, davanti ad un pubblico di 2000 persone: l'emozione è alle stelle, ma speriamo di riuscire a dare il meglio di noi.

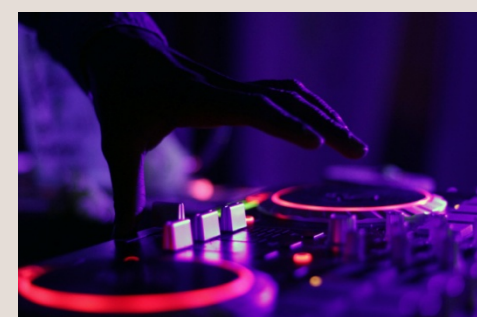


Foto di [Marcela Laskoski](#) su [Unsplash](#)



Foto scattate da Domenico Siclari, 1ALISS

# Settimana Bianca 2023

## Un'attività da rifare

### MATTEO SARTI E DOMENICO SICLARI, 1ALISS

All'inizio del 2023, abbiamo fatto un'esperienza di tre giorni in montagna, a Claviere, con la scuola: la Settimana Bianca. Eravamo entusiasti, ma avevamo un po' di timore, perché non avevamo mai sciato.

Subito dopo essere arrivati siamo stati divisi in due gruppi: uno faceva snowboard, l'altro sci. Noi siamo andati in quello di sci, dove ci hanno separati in base al nostro livello. Noi, essendo dei principianti, abbiamo iniziato dalla pista baby e piano piano abbiamo fatto anche le piste più difficili, fino ad arrivare alla pista più ripida, l'ultimo giorno.

Per cominciare ti insegnano a camminare con gli sci perpendicolari alla pista; successivamente abbiamo imparato ad andare a spazzaneve, per non prendere troppa velocità e rischiare di farsi male.

Dopo pranzo abbiamo cominciato a fare una pista blu: è stato molto emozionante, perché si cominciava a prendere un po' di velocità. Abbiamo fatto la stessa pista per tutta la lezione.

Altrettanto formativo di questa esperienza è stato il rapporto instauratosi con gli altri ragazzi: è stata un'occasione per conoscerci meglio ed sentire sempre di più di far parte della comunità del Primo Levi.

La sera, dopo cena, siamo andati all'esplorazione di Claviere: un piccolo paesino di montagna che ha fatto da sfondo alle nostre chiacchiere e risate.

Già al secondo giorno riuscivamo a sciare, tenendo sotto controllo gli sci e la velocità.

Al pomeriggio abbiamo continuato l'emozionante torneo di carte con i nostri compagni di stanza, mentre la sera ci siamo divertiti con le nostre compagne ascoltando della musica e guardando la partita trasmessa alla televisione.

L'ultimo giorno abbiamo fatto le piste più difficili e gli istruttori ci hanno dato una valutazione sul nostro livello di abilità.

Sono stati tre giorni molto belli ed impegnativi, abbiamo imparato a sciare in davvero poco tempo e abbiamo avuto modo di conoscere meglio alcuni nostri compagni. Assolutamente da rifare!

SONO  
STATI  
TRE GIORNI  
MOLTO BELLI



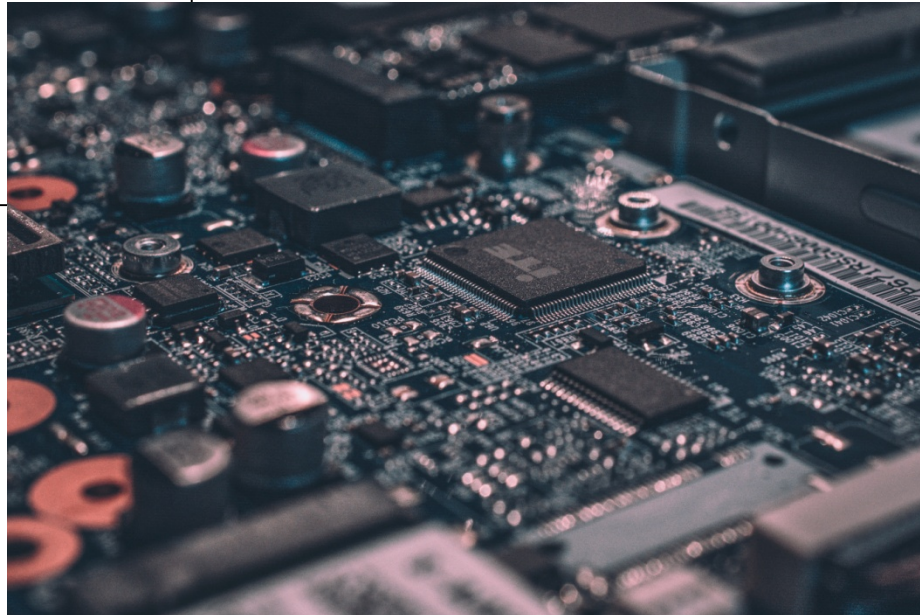
---

## **IL MIO PRIMO GIORNO DELLA SCUOLA ALLE SUPERIORE: INDIRIZZO INFORMATICA**

di ELIAS ABDOUSSI, 1B

Sono arrivato in anticipo alla scuola superiore, emozionato di iniziare un nuovo capitolo della mia vita nell'indirizzo informatica. Ho camminato verso l'ingresso principale e ho visto molti studenti emozionati che abbracciavano gli amici che non avevano visto durante l'estate. Dopo aver salutato alcuni miei amici mi sono diretto alla mia classe. Il mio cuore batteva forte mentre mi sedevo accanto ad altri studenti che non avevo mai visto prima. Ho notato che erano tutti appassionati di tecnologia e informatica come me. Il docente si presentò e ci parlò delle regole e delle aspettative per l'anno scolastico. Era evidente la sua passione per la scienza e per l'insegnamento e io ero entusiasta di imparare da lui durante il corso degli studi. Dopo la lezione, ci siamo incontrati tutti per una breve pausa. Ho notato che c'era un gruppo di studenti che condividevano i miei interessi e ho deciso di unirmi a loro. Abbiamo parlato di coding, robotica e videogiochi. Mentre le lezioni di informatica cominciavano, ho capito che questo era il posto giusto per me. Sapevo che avrei imparato molto e avrei avuto la possibilità di sviluppare le mie competenze in informatica e tecnologia, in modo da poter raggiungere i miei obiettivi futuri. C'è voluto un po' di tempo per ambientarmi totalmente nella nuova scuola, ma alla fine ho imparato a conoscere i miei compagni di classe e i professori. Sono emozionato per quello che mi attende nei prossimi anni e per le opportunità che l'indirizzo informatico mi può offrire.

Foto di [Alexandre Debiève](#) su [Unsplash](#)



## **LA LAVANDERIA VAPORE**

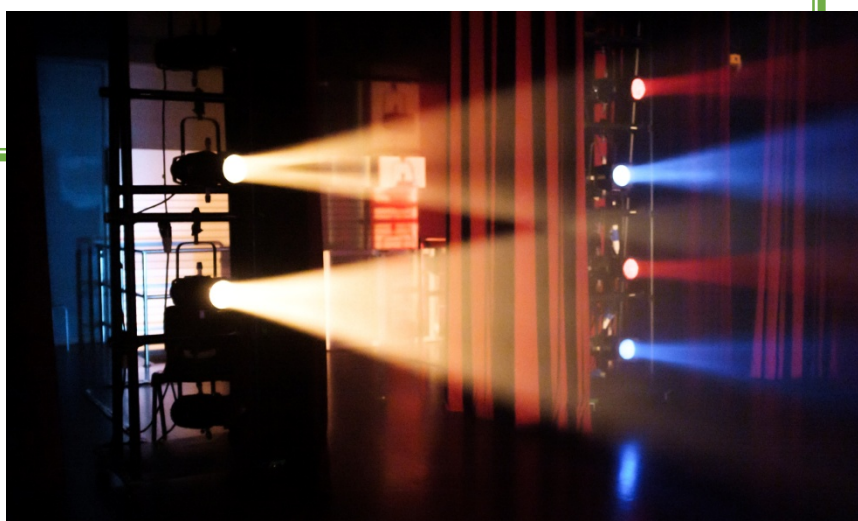
di Thomas Silo e Gregorio Gervasio, 1C

Il 01/02/2023 siamo andati con la nostra classe in un teatro, che in passato era un manicomio, la "Lavanderia a vapore", a Collegno: degli artisti ci hanno proposto alcune attività interessanti, tra cui dei giochi di gruppo e un po' di meditazione, che personalmente ci è piaciuto molto.

Alla fine del progetto ci hanno chiesto con un'attività come fosse il nostro teatro ideale e ognuno ha dato la propria risposta.

Ci hanno anche fatto vedere alcune attrezzature teatrali, come i riflettori, l'impianto elettrico ecc...: davvero un'esperienza formativa a tutto tondo!

Foto di [Marcela Laskoski](#) su [Unsplash](#)



---

# La musica: come viene usata e come viene sfruttata

Nicole Lorusso, 1B



Foto di [Marius Masalar](#) su [Unsplash](#)

La musica può essere usata in modo giusto per trasmettere idee o ideali, può essere usata per dedicarla a qualcuno come la canzone "12 luglio" di Valerio Mazzei che ha dedicato la canzone alla mamma o tutti quei cantanti che hanno dedicato almeno una canzone alla propria ragazza magari sia che l'avesse lasciato o che fosse stata la migliore cosa della loro vita... Invece molti usano la musica solo per avere soldi e altri solo perché vogliono mettersi in mostra.

Si può usare la musica per disincentivare la guerra (che dire dei Maneskin che si sono pubblicamente esposti contro la guerra in Ucraina?) o per sedare proteste e calmare gli animi. Sarebbe bello che potesse accadere come nei film, quando con una bella canzone come colonna sonora tutto si risolve, perché d'altronde che cosa unisce di più che la musica? La musica è utile anche quando si fanno i compiti a gruppi, per creare l'atmosfera idonea e tranquillizzare. La musica è una forma di libertà: ognuno ha il suo genere, ha il suo stile e fa quello che vuole con la sua musica...

**La musica va creata, curata e sentita...usata e fruita in modo giusto.**

---



Foto di [Philipp Katzenberger](#) su [Unsplash](#)

---

## I giovani e la cybersecurity

Pavel Garda e Pietro Finiguerra, 1ALISS

Le tecnologie di oggi permettono agli studenti di reperire informazioni da fonti diverse e di confrontarle tra loro, scrivere testi in modo cooperativo, guardare tutorial e svolgere esercizi interattivi.

Questa esposizione a internet, se non si hanno le giuste competenze, ci può mettere seriamente in pericolo. Di seguito riportiamo solo alcuni tra i potenziali rischi:

Denial of service:

in cui uno o più aggressori tentano di rallentare o negare l'accesso a un sistema informatico o una rete come un sito web riempiendoli di pubblicità per sovraccaricarli.

Malware: ne fanno parte tutti quei programmi utilizzati per disturbare le operazioni svolte da un computer, rubare informazioni sensibili, ottenere accesso a sistemi informatici privati, prendere il controllo dell'intero dispositivo.

Phishing: tentativo di ottenere dati sensibili, password, pin ecc... attraverso l'uso di email scam che sembrano provenire da fonti sicure.

In nostra difesa esiste la cosiddetta "cybersecurity", ovvero l'insieme di mezzi e tecnologie per la protezione dei sistemi informatici da attacchi di vario tipo.

Come proteggersi?

- Fare attenzione a cosa si scarica e quali siti si visitano
- non fornire dati personali (identità o password e codici) a sconosciuti
- usare password alfanumeriche e aggiornarle periodicamente.

Giacché che le tecnologie faranno sempre più parte delle nostre vite, saremo continuamente esposti a minacce informatiche: l'importante sarà così come lo è oggi continuare a tenersi aggiornati e mettere in pratica tutti i consigli degli esperti di cybersecurity e soprattutto il buonsenso.





Foto di [Claudio Testa](#) su [Unsplash](#)

## Meglio vivere in città o in campagna?

Gualtiero Bertucci, 1ASA

-----  
In campagna si è molto distaccati dal rumore della città e da tutte le persone; io ad esempio vivo in mezzo al verde, senza altre abitazioni nei paraggi.

Questo secondo me è fantastico: il fatto che una persona possa avere tanta libertà.

Una bella cosa che posso fare in campagna è invitare tanti amici a casa mia, fare grigliate, far festa assieme godendo di un ampio giardino. Inoltre in campagna puoi avere anche un terreno, di cui si può usufruire in molte maniere, mentre in città ciò è molto più difficile. In campagna sicuramente non si ha sempre tutto a tua disposizione, infatti molte volte bisogna recarsi nei paesi vicini oppure andare in città e questo sicuramente è scomodo per chi vive isolato dalla città.

La vita in città a differenza di quella in campagna è molto più rumorosa perché ci sono molte più macchine, tante persone e altri rumori di qualunque tipo come le sirene dell'ambulanza.

In città, però, a differenza della campagna si ha sempre tutto quello che serve a disposizione perché ad oggi abbiamo negozi di ogni tipo. Non solo negozi ma anche ospedali, palestre, giardini, campi da calcio e da tennis. Nella città ci si può muovere molto facilmente attraverso mezzi pubblici, monopattini elettrici oppure bici ma anche con la macchina.

Questo permette di accedere facilmente alle infrastrutture di ogni tipo, quindi la città è ottima per chi vuole molti servizi a disposizione.

Il mio punto di vista è che entrambe le prospettive hanno molto da dare, però secondo me per me è meglio la campagna perché preferisco la quiete lo stare in mezzo alla natura e sentire il canto degli uccelli la mattina appena sveglio, avere un proprio terreno per produrre frutta verdura a chilometro zero guadagnandoci in sapore e salute. Ci si sente molto libero e avere un grande spazio aperto dà senso di libertà e questa sensazione mi fa stare molto bene.

Alla luce degli attuali cambiamenti climatici e del futuro incerto che ci attende, quale si rivelerà la soluzione migliore?

LEVINO

6

## La crisi della società vista dai giovani

Ludovico Conti, 2BSA

Come viene visto il nostro mondo oggi?

Il nostro attuale mondo purtroppo presenta una serie di problematiche: sono molti i fattori di crisi in questa società, basti solo pensare al cambiamento climatico, tema molto discusso; oppure ancora i grandi problemi economici (si pensi al fatto che la nostra generazione probabilmente non deterrà più un fondo pensione...). Questo causa una crisi, che si accresce senza mai fermarsi, portando sempre più insicurezze e degrado. Tuttavia ci sono anche molte scoperte tecnologiche e questo permette di aumentare l'aspettativa di vita, sebbene tutto abbia dei limiti: non si possono ancora curare tutti i tipi di malattie, perciò non ci si può affidare completamente a questi tipi di rimedi. Ho la sensazione che il mondo stia cadendo in declino quindi credo sia urgente fare qualcosa per risolvere questo problema, tuttavia parlare e basta non risolverà nulla: bisogna agire nel concreto, così da poter salvare il pianeta.

Si potrebbero attuare varie riforme per migliorare la situazione: limitare l'uso dei veicoli che sprecano carburante, fare più affidamento su fonti rinnovabili, limitare le spese superflue... l'importante è agire tempestivamente per risanare il pianeta.

Foto di [Renzo D'souza](#) su [Unsplash](#)



**La redazione:**

*prof.ssa Alessandra Viano*

*prof.ssa Ilaria Gallinaro*

*Caterina Loiacono (5C)*

*Luca Ansaldo (5C)*

*Dato l'elevato numero di articoli consegnati, la Redazione si è riservata il diritto di pubblicare solo quelli più inerenti alla vita scolastica*